

Carnet

Zouk Santana Party
Firenze, Tenax, via Pratese 46 r
Stasera (ore 22) «Timex», la serata elegante del Tenax propone il party ufficiale dello street bar più famoso d'Italia, Zouk Santana di Milano Marittima.

Triggering Reality
Prato, Centro Pecci, viale della Repubblica 277
Nell'ambito della mostra «Triggering Reality. Nuove condizioni per l'arte e l'architettura in Olanda», aperta fino al 10 marzo, si parla di arte, architettura, dimensione sociale ed economica con Alessandro Mendini. Appuntamento stasera alle 21.

Italo Moretti
Fucecchia, Fondazione Montanelli Bossi
Secondo appuntamento con gli «Incontri di Storia Toscana» alla

Fondazione Montanelli Bossi domani (ore 17) quando si parlerà dell'Architettura toscana nell'età dei Carolingi con Italo Moretti dell'Università di Siena

Quando nasce una mamma
Scandicci, Lo spazio delle donne, via Allende 22/a
Domani (ore 16) presentazione del libro «Quando nasce una mamma» di Lisa Turrini, una mamma psicologa (Paperback).

I miei occhi cambieranno
Prato, teatro Metastasio (via B. Cairoli 59)
Stasera (ore 21) Federica De Cola in «I miei occhi cambieranno» tratto da «Certo che mi arrabbia» di Celeste Brancato.

La grande magia
Pisa, Teatro Verdi
Stasera e domani (ore 21) e domenica (ore 17) la Compagnia Luca de Filippo propone «La Grande Magia» del padre Eduardo.

Ticket e Tac
Lustra o Signa, Teatro delle Arti
Stasera (ore 21) torna la comicità a sfondo «sanitario» di Katia Beni e Anna Meacci in «Ticket e Tac», regia di Carmen Femiano.

Triplice danza
Agliana (Prato), Teatro Moderno
Domani sera (ore 21.30) triplice spettacolo di danza: Claudia Caldarano porta in scena il suo «Dialogo», Francesca Duranti il suo «Non so come stare» e Maristella Tanzi e Carlo Quartararo «N-esimo progetto fallimentare».

Francesca Selva
Siena, Teatro dei Rinnovati
Domani sera (ore 21.15) la Compagnia Francesca Selva nel balletto «Bitter Orange» di Francesca Selva e Marcello Valassina.

Teatro



Stasera (ore 21) al Teatro Puccini va in scena **Oblivion Show 2.0: Il Sussidiario** per la regia di Gioele Dix e Gli Oblivion, i cinque artisti, cantanti e attori, cabarettisti e comici resi celebri dalla Rete.



Seduti in quel caffè

Il Mc espresso Dopo la fila con Beyoncé

di VANNI SANTONI

L'ho fatto. Per amor di completezza sono entrato nel luogo che, pur servendo caffè e cappuccini, più rappresenta l'antitesi del bar: il McCafé. Verrebbe quasi da dire, se non fosse nota l'aggressività con cui la multinazionale impone il proprio modello culturale, che ci vuole coraggio per aprire un McCafé in Italia, patria dell'espresso. Ma dal momento che non si deve mai giudicare senza sperimentare, eccomi, bombardato dalla musica di Beyoncé, a fare la fila (sì, i clienti non mancano) a una delle



McCafé
piazza della Stazione
(foto: Bramo/Sestini)

casce. Il bombardamento non è solo sonoro, ma anche fattuale: mentre attendo mi si avvicina una impiegata con un apparecchio elettronico per le ordinazioni irto di foto di prodotti; quando arrivo alla cassa mi viene propinato un pieghevole di buoni lungo quanto un depliant turistico. E tuttavia l'espresso non è poi malaccio: è pur sempre fatto con una Cimbali, anche se la sua scritta «Espresso e Cappuccino: stile di vita italiano» letta qui suona un po' come una beffa.



Crea il creativo

Duecento studenti e un'attenzione particolare all'innovazione Ma l'Isia è anche alla ricerca di una nuova sede per i corsi

In mille metri quadrati ci stanno stretti, e poi l'Istituto degli Innocenti, che li ospita dal 1975 nell'edificio di via degli Alfani, di quelle stanze ha urgente bisogno. Una nuova sede per i 200 studenti dell'Isia (Istituto superiore industrie artistiche), con qualche soldo in più nelle casse per pagare gli stipendi agli insegnanti altrimenti in fuga, è il grande cruccio del direttore della scuola, Stefano Bettega, docente di design della comunicazione dal 1999. Ma se sul suo tavolo di direttore, pesano le dolenti questioni dei finan-

ziamenti «Miur» sempre più esigui, e delle tasse universitarie da un anno più esose, nelle aule della formazione esibisce l'atmosfera proficua di una piccola comunità, dove docenti e studenti lavorano gomito a gomito sui quattro capitoli di una scuola pubblica per l'alta formazione, ovvero design della comunicazione, design di prodotto, della moda e della mobilità. Numero programmato e frequenza obbligatoria, fanno la differenza rispetto alle altre offerte formative, pubbliche o private, nate dopo, tra cui i corsi uni-

versitari sbocciati nel '90, senza contare che l'impianto didattico dell'Isia, ispirato da Carlo Giulio Argan e Gillo Dorfles già negli anni '70, prevede anche il saper fare, oltre alla ricerca. A fine percorso, gli studenti con in tasca un diploma accademico di primo o secondo livello, equipollente alla laurea, triennale o specialistica, corrono l'avventura della professione, fin qui garantita in Italia e all'estero, nell'80% dei casi. «Con la differenza che uno studente universitario — commenta Bettega — co-

sta al ministero 8.500 euro all'anno e i nostri invece 3.500 ognuno. Ci sostengono le convenzioni in ponte con le aziende e con gli enti pubblici. Per esempio il Comune di Mestre per il quale i nostri studenti hanno realizzato un progetto sulle nanotecnologie e il Comune di Firenze interessato a un nuovo progetto di comunicazione sulla mobilità a Firenze, al via probabilmente a giugno. I nostri studenti — continua Bettega — stanno lavorando sull'identità del progetto, dal logo alla divulgazione del messaggio e al-

le piste ciclabili». Fra i creativi allevati in quelle aule di via degli Alfani, all'85% toscani, insieme a diversi cinesi, serbi e polacchi c'è anche un afghano. L'innovazione è la loro missione al servizio delle imprese, qualche volta messa a centro con clamore. Fresco di ribalta il caso della ventiquattrenne livornese, Caterina Falleni, che ha invaso il web grazie alla sua invenzione: un frigorifero che funziona senza corrente elettrica, a induzione, grazie al quale ha vinto una borsa di studio di 30 mila dollari, al centro

In via Alfani
Gli studenti di Isia Firenze (Istituto Superiore per le Industrie Artistiche) e il direttore della scuola Stefano Bettega
(foto: Bramo/Sestini)

Nasa della Silicon Valley in California. Non è ancora diplomata, discuterà la tesi a marzo. L'Isia di Firenze (le altre sedi sono a Roma, Urbino e Faenza) si fa forte di numerose collaborazioni con imprese e istituzioni formative internazionali di pari livello. Nel parco docenti, prevalentemente professionisti (a contratto) in vari settori: una garanzia per un continuo scambio di competenze e saperi tra le realtà professionali e l'attività didattica.

Loredana Ficchia